



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2005

ADDI' 23/12/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POXPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
SATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NISRI	Luigi	"
BRACCHETTI	Rogino	"	RANUCCI	Raffaello	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO: Laura FANASCA

***** OMISSIS

ASSENTI: Marrazzo - Mandarelli

DELIBERAZIONE 1174

Oggetto:

Art. 50 - Decreto legislativo 276/03 - Realizzazione di percorsi sperimentali in "apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione". Approvazione Progetto e relativo Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio.

1174 23 DIC. 2005

R

OGGETTO: Art. 50 – Decreto legislativo 276/03 – Realizzazione di percorsi sperimentali in "apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione". Approvazione Progetto e relativo Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

CON PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E FORMAZIONE

Reg. (CE) n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Reg. (CE) n. 1784/99, relativo al FSE, nonché il Reg. (CE) n. 438/01, modificato dal Reg. (CE) n. 2355/02, e il Reg. (CE) n. 448/01, riguardanti rispettivamente i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e le rettifiche finanziarie;

- Reg. (CE) n. 1159/00, recante disposizioni in materia di informazioni e pubblicità;
- Reg. (CE) n. 448/04, recante disposizioni in materia di spese ammissibili;
- Legge 19 novembre 1990, n. 341, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- D.M. 3 novembre 1990, n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
- legge 14 febbraio 2003, n. 30 concernente: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro.";
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 concernente: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.";
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni e integrazioni recante: "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.";
- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, "Attuazione della Direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi";
- Delibera del CIPE del 4 agosto 2000, n. 94 che cofinanzia a livello nazionale i Programmi Operativi del QCS 2000/2006 dell'Obiettivo 3 – FSE, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della legge 183/87;
- Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2079 del 21.09.2000 e riprogrammato con Decisione n. C (2004) 2913 – II 1075 del 20 luglio 2004;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23;
- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14;

R

1176 23 DIC. 2005



CONSIDERATO che:

- con Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 si definisce con chiarezza la volontà di attribuire al contratto di apprendistato una forte valenza formativa inserendolo a pieno titolo nel sistema italiano di formazione e istruzione;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 considera l'apprendistato strumento per l'acquisizione di diplomi e qualifiche, nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione;
- l'art. 51 del Decreto legislativo 276/03 ribadisce che "la qualifica professionale conseguita attraverso il contratto di apprendistato costituisce credito formativo per il proseguimento nei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto legislativo 276/03 nel disciplinare l'apprendistato fissa alcuni principi, rinviando alle Regioni ed alle Province autonome la regolamentazione dei profili formativi;
- la Circolare n. 40 del 14 ottobre 2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali precisa che le altre tipologie di apprendistato non sono ancora pienamente operative, in quanto presuppongono una disciplina regionale dei profili formativi, da definirsi d'intesa con le Parti sociali "pienamente operativa è pertanto da considerarsi unicamente la disciplina dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione rispetto alla quale è possibile avviare delle sperimentazioni nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 276/03";
- in conformità con la legislazione nazionale, la Regione Lazio intende approvare il Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, concernente la realizzazione di una sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento di un titolo di Master universitario di I o di II livello o di una Specializzazione tecnica superiore di cui all'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 *me* rivolta ad apprendisti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni;
- la Regione Lazio intende rivolgere, in via prioritaria, tale sperimentazione verso quei settori che hanno disciplinato l'apprendistato nei contratti collettivi di lavoro e quelli che l'Amministrazione considera di interesse strategico;
- All'interno del Complemento di Programmazione del PON, così come modificato dal Comitato di Sorveglianza del 4 febbraio 2004, è stata prevista, nell'ambito della Misura C 1, l'Azione 6 "Apprendistato e contratti di inserimento" con interventi specifici diretti a sostenere la realizzazione di sperimentazioni su attività formative a carattere innovativo;
- Per la realizzazione della suddetta sperimentazione saranno attivate le risorse a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di Sistema", pari a euro 1.200.000,00, comprensive della quota relativa alle azioni di supporto;



1

R

er le motivazioni espresse in premessa, all'unanimità

DELIBERA



di approvare l'allegato 1, "Progetto per la realizzazione di percorsi sperimentali in attuazione dell'art. 50 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 - Apprendistato per l'acquisizione di un Diploma o per percorsi di Alta formazione", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'allegato 2, Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, in attuazione dell'art. 50 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 - "Apprendistato per l'acquisizione di un Diploma o per percorsi di Alta formazione", parte integrante e sostanziale del presente atto";
3. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it

IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo Pompili
II VICE SEGRETARIO: F.to Laura Fanesca



C:\Documents and Settings\mca\Desktop



C:\Documents and Settings\mca\Desktop

R



ALLEGATO 1**PROGETTO
PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI SPERIMENTALI
IN ATTUAZIONE dell'Art. 50 del D.Lgs 10 settembre 2003 n. 276****Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta
formazione****INTRODUZIONE**

Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/2003, ha disciplinato tre tipologie diverse di apprendistato. Il terzo tipo di contratto "*Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione*" (art. 50) è caratterizzato da forti elementi di innovazione che richiedono per la sua realizzazione una notevole flessibilità operativa e l'utilizzo di modalità formative specifiche.

La Regione Lazio intende promuovere, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel contesto del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", di cui detto Ministero è titolare, una sperimentazione riguardante l'"*Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione*" finalizzata all'elaborazione di modelli e di standard che dovranno, successivamente, caratterizzare l'applicazione di questo nuovo tipo di contratto su tutto il territorio regionale.

Contenuti e obiettivi

Il progetto sperimentale riguarderà circa 100 apprendisti che saranno assunti ai sensi dell'art. 50 del d.Lgs. 276/2003, con età compresa tra i diciotto e i ventinove anni.

I percorsi formativi dovranno consentire agli apprendisti, attraverso particolari articolazioni di alternanza formazione - lavoro, di conseguire un master universitario di primo o di secondo livello. I settori per lo svolgimento delle sperimentazioni sono prioritariamente quelli in cui, nello specifico, sono intervenuti i CCNL e quelli di interesse strategico per la Regione.

me L'articolazione del progetto sperimentale non esclude che si possano realizzare, se necessario, anche partenariati pubblico-privati che consentano l'elaborazione di soluzioni innovative in grado, di offrire vantaggi per tutti gli attori coinvolti, soggetti attuatori (atenei, agenzie formative, ~~parti sociali~~, ecc.) e destinatari finali (gli apprendisti). Ciò allo scopo di valorizzare le capacità progettuali e realizzative del territorio.

Un'azione specifica sarà finalizzata alla formazione delle figure di raccordo tra il sistema delle Università e delle altre strutture formative e il sistema delle imprese, quali il tutore delle aziende, il tutore accademico, il coordinatore delle attività didattiche, ecc..



Saranno definiti i crediti curricolari attribuibili allo studente apprendista in relazione alla attività formativa svolta ed alle competenze acquisite nell'impresa.

La realizzazione della sperimentazione dell'apprendistato per percorsi di alta formazione, dovrà, inoltre, perseguire i seguenti obiettivi:

- contribuire ad evidenziare ogni possibile elemento che possa consentire di passare dalla fase sperimentale a quella a regime;
- sviluppare un effettivo sistema di alternanza formazione-lavoro che promuova e incentivi il ricorso all'apprendistato per l'alta formazione, sia da parte dei giovani, che da parte delle imprese;
- promuovere e rafforzare i legami tra sistema produttivo, sistema formativo e università.

Fasi operative

La realizzazione dell'azione sperimentale avverrà in un contesto di concorrenza effettiva ed efficace. Si opererà mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza, che saranno rivolte a soggetti in possesso delle competenze tecniche e metodologiche necessarie per sostenere e accompagnare il processo di elaborazione di modelli didattico-organizzativi innovativi e complessi.

Le azioni progettuali possono essere così schematizzate:

Definizione delle linee dell'intervento regionale ed emanazione del bando pubblico

La Regione Lazio, con il supporto dei soggetti individuati nell'ambito del Comitato regionale, definirà le linee di intervento per la sperimentazione, specificando i settori prioritari nei quale si intende realizzare il progetto.

Selezione delle candidature dei soggetti interessati alla sperimentazione

Mediante un avviso pubblico saranno invitati i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per partecipare alla sperimentazione.

Progettazione della sperimentazione

I soggetti che si candidano a realizzare gli interventi sperimentali dovranno predisporre un modello progettuale e un piano operativo di lavoro dettagliato che tengano conto, in particolar modo, delle seguenti esigenze:

- a) realizzazione di un'analisi preliminare per individuare i profili professionali di maggior interesse per il mercato;
- b) progettazione di percorsi didattici sperimentali per l'acquisizione di un master universitario di primo o di secondo livello;
- c) modalità di selezione degli apprendisti in possesso dei requisiti di accesso e individuazione delle imprese che intendono partecipare alla sperimentazione;
- d) impianto di un sistema di monitoraggio interno e di valutazione del progetto ex ante, in itinere, ex post;
- e) definizione dei crediti curricolari attribuibili allo studente apprendista in relazione alla attività formativa svolta ed alle competenze acquisite nell'impresa.



A seguito della valutazione delle candidature (che avverrà sulla base dei criteri trasparenti e definiti nell'avviso), l'Amministrazione individuerà i soggetti ammessi alla fase di attuazione della sperimentazione.

Sviluppo dei progetti sperimentali

Sulla base delle indicazioni progettuali i soggetti interessati daranno corso alle seguenti azioni:

- a) attivazione e gestione dei percorsi sperimentali definiti per gli apprendisti;
- b) realizzazione di interventi specifici per i tutor aziendali, i tutor accademici e per tutte le figure di raccordo per la realizzazione della sperimentazione;
- c) implementazione delle ulteriori azioni di supporto (azioni di promozione, di monitoraggio esterno, ecc.) individuate dalla Regione.

Diffusione dei risultati della sperimentazione

Al termine della sperimentazione si procederà ad analizzare i risultati della sperimentazione coinvolgendo gli attori principali: le Università, le altre istituzioni formative coinvolte, le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli apprendisti, e la Regione, al fine di individuare le possibilità di messa a regime di questo particolare tipo di contratto di apprendistato.

Successivamente saranno adottate tutte le necessarie iniziative per sensibilizzare il mondo delle imprese nei confronti di questo nuovo tipo di contratto di apprendistato, che valorizza l'integrazione fra imprese, università e sistema della formazione.

Al fine di assicurare un'efficace azione di indirizzo e di supporto nell'attuazione del progetto e nelle attività di monitoraggio, sarà costituito un Comitato Regionale, che sarà composto da rappresentanti della Regione, del MIUR - DG Politiche Orientamento e Formazione, delle Università e delle altre Istituzioni formative coinvolte nel progetto e dalle parti sociali maggiormente rappresentative sul territorio.

Risorse finanziarie

Per far fronte ai costi per la realizzazione del progetto sperimentale comprensivi della quota per le azioni di supporto, si prevede una spesa complessiva di € 1.200.000,00, per la quale si richiede l'intervento a carico del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema".



Protocollo d'intesa
tra
Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
e
la Regione Lazio

per la realizzazione di percorsi sperimentali

In attuazione dell' art. 50 del Decreto Legislativo del 10 settembre 2003 n. 276
"Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione".

PREMESSO CHE

Nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo (FSE) - Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per l'obiettivo 3, il MLPS - DG OFPL è titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2079 del 21.9.2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4.2.2004 ed approvata con Decisione del C (2004) 2913 - H 1075 del 20 luglio 2004.

All'interno del Complemento di Programmazione del predetto PON, modificato dall'ultimo dal Comitato di Sorveglianza del 4/2/2004, è stata prevista nell'ambito della Misura CI l'azione 6 "Apprendistato e contratti di inserimento" con interventi specifici diretti a sostenere la *realizzazione* di sperimentazioni su attività formative innovative.

La Delibera del CIPE n. 94 del 4 agosto 2000 cofinanzia a livello nazionale i Programmi Operativi del QCS 2000/2006 dell'Obiettivo 3 - FSE a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87.

L'art. 2 della Legge 14 febbraio 2003 n. 30, delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, comma 5, della Legge 24 giugno 1997, n. 196, prevede il riordino degli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza.

Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/2003, introduce nella disciplina dell'apprendistato la distinzione tra tre tipologie diverse di apprendistato, ciascuna *caratterizzata* da finalità, utenti e durate differenti;

L'art. 50 del sopracitato Decreto Legislativo, Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione, estende la possibilità di assunzione al ventinovesimo anno di età e rimanda alle Regioni, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative, la regolamentazione degli aspetti formativi e la durata del contratto.



CONSIDERATO CHE

la definizione delle regole per l'attivazione della riforma dell'apprendistato, rimessa espressamente alle Regioni dal Decreto Legislativo sopracitato, richiede un'accurata conoscenza del contesto su cui la riforma andrà ad impattare;

lo strumento dell'apprendistato per il conseguimento di un diploma e per un titolo di alta formazione è del tutto nuovo nel panorama italiano e le esperienze finora attivate sono state progettate in un diverso contesto normativo;

l'attuazione sperimentale dell'art. 50 del decreto legislativo richiede, proprio in virtù del carattere innovativo, la massima flessibilità operativa e l'utilizzo di modalità formative alternative progettate e gestite presso l'impresa e l'università e le altre istituzioni formative.

SI CONVIENE DI

procedere alla *realizzazione* di una sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento di un titolo di studio di master universitario di 1° o di 2° livello, che coinvolga apprendisti, giovani e adulti, di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni;

procedere alla *realizzazione* di azione di sistema e di accompagnamento complementare all'attuazione dei percorsi formativi, volte alla predisposizione del modello, alle procedure di diffusione/comunicazione delle iniziative, al monitoraggio delle attività, alla standardizzazione del modello e a quant'altro si richieda essenziale per l'attuazione della sperimentazione;

definire una prima regolamentazione dell'apprendistato per percorsi di alta formazione valida solo per le imprese che partecipano alla sperimentazione;

attivare con tempestività le procedure di assegnazione delle risorse finanziarie per assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria.

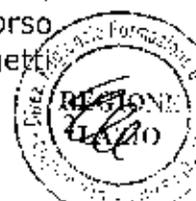
prevedere forme di coordinamento nazionale e di coordinamento locale per favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori chiave coinvolti nell'iniziativa e la capitalizzazione dei risultati ottenuti nell'ottica di una graduale messa a regime del sistema;

partecipare alla Cabina di regia sulle sperimentazioni in apprendistato istituita a livello nazionale, composta da una rappresentanza del MLPS, un rappresentante per ogni Regione partecipante alle sperimentazioni sull'apprendistato, e una rappresentanza dell'ISFOL con i compiti di segreteria tecnica e di monitoraggio nazionale delle sperimentazioni.

Verificare le opportune sinergie con altri progetti regionali e interregionali attualmente in corso.

MODALITÀ E TERMINI PER L'ATTIVAZIONE DEL PERCORSO SPERIMENTALE NELL'ALTO APPRENDISTATO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 50 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 276/2003 E DELLE AZIONI CONSEGUENTI E COMPLEMENTARI.

I percorsi sperimentali, finalizzati al conseguimento di un master universitario, saranno caratterizzati dall'adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta. A tal fine, è necessario che i soggetti



attuatori della sperimentazione, Università, Istituzioni formative e Imprese, cooperino attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale.

Il riconoscimento del percorso in azienda verrà effettuato da parte dell'istituzione formativa che rilascia il titolo finale di Master di 1° e 2° livello, attraverso l'attribuzione di crediti formativi per le acquisizioni maturate in progetti concordati fra impresa e Istituzione formativa e *realizzati* con l'ausilio di un tutor aziendale che opera in collaborazione con il tutor dell'istituzione formativa.

Contemporaneamente alla progettazione del percorso sperimentale verranno avviate azioni di sistema volte alla predisposizione del modello didattico-organizzativo, alle procedure di diffusione/comunicazione delle iniziative, al monitoraggio delle attività, alla standardizzazione del modello.

Il titolo di studio e le eventuali ulteriori acquisizioni maturate nell'ambito del contratto di apprendistato saranno registrati sul "Libretto formativo del cittadino", così come indicato nell'articolo 2 comma i) del decreto legislativo n. 276/2003.

Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato al 30 giugno 2008. Come previsto dalla normativa comunitaria in materia, in nessun caso sarà possibile riconoscere le spese pagate dai beneficiari finali dopo il termine del 31 dicembre 2008, nemmeno in presenza di obbligazioni contratte prima di tale termine.

In caso di mancato utilizzo entro il 30.06.2007 di almeno il 50% dell'importo impegnato il MLPS DG OFPL potrà revocare il finanziamento assegnato alla Regione nei limiti delle somme inutilizzate.

La Regione Lazio si impegna a:

- attivare, secondo le modalità e i termini di seguito indicati, e secondo quanto previsto nel progetto di massima allegato al presente protocollo, una prima sperimentazione dei percorsi di formazione in alternanza volti all'acquisizione di Master di 1° e 2° livello;
- attivare azioni di sistema e di accompagnamento volte alla predisposizione del modello e delle procedure di diffusione/comunicazione delle iniziative, al monitoraggio delle attività, alla standardizzazione del modello;
- utilizzare procedure aperte di selezione dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari in materia, nonché di quanto stabilito dal Quadro Comunitario di Sostegno e dal Programma Operativo Nazionale obiettivo 3 su citati a proposito di procedure di affidamento;
- costituire un Comitato regionale, composto dalla Regione firmataria, da rappresentanti designati dal MLPS - DG OFPL, dalle Università e dalle altre Istituzioni formative coinvolte nel progetto e dalle parti sociali, che avrà una funzione di indirizzo nell'attuazione del programma di lavoro e di supporto alle attività di monitoraggio;
- partecipare attivamente ai momenti di coordinamento istituiti a livello nazionale e a collaborare alle attività di monitoraggio concordate;
- gestire le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG OFPL compatibilmente con i vincoli di destinazione dei fondi;
- predisporre relazioni trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo le scadenze previste dal PON;
- predisporre una relazione finale sui risultati quali-quantitativi conseguiti;



- svolgere le funzioni di controllo e di verifica ex ante, in itinere ed ex post degli interventi finanziati, previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale;
- osservare il Reg. (CE) n. 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, il Reg. (CE) n. 1784/99 relativo al FSE, nonché il Reg. (CE) n. 438/01, modificato dal Reg. (CE) n.2355/02, e il Reg. (CE) n. 448/01, riguardanti rispettivamente i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e le rettifiche finanziarie;
- osservare, in coordinamento con il MLPS - DG OFPL, i dispositivi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (CE) n. 1159/2000 del 30 maggio 2000;
- osservare e fare osservare ai soggetti individuati le norme in materia di spese ammissibili previste dal Reg. (CE) n. 448/2004;
- osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato;
- rendere disponibile, su richiesta del MLPS - DG OFPL, la documentazione necessaria ai fini degli adempimenti di competenza dell'Ufficio Centrale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:

- svolgere le funzioni di coordinamento generale dell'iniziativa così come previsto per gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del citato PON;
- presiedere la Cabina di Regia nazionale;
- svolgere le funzioni di valutazione dell'iniziativa nell'ambito della più generale valutazione delle sperimentazioni dell'apprendistato di terzo livello;
- impegnare a favore della Regione Lazio le risorse finanziarie necessarie per la *realizzazione* della sperimentazione, dalle caratteristiche e modalità sopra indicate, stimate in euro 1.200.000,00; tali risorse saranno rese disponibili tenendo conto dell'effettiva liquidità di cassa e del rispetto degli adempimenti previsti dagli artt. 31 e 32 del Reg. (CE) n. 1260/1999;
- erogare un anticipo del 7%, in seguito al decreto di approvazione e ammissione a finanziamento dei progetti selezionati, e i successivi pagamenti intermedi, su certificazione trimestrale della Regione al Ministero, corredata da relazione sull'andamento della sperimentazione;
- inoltrare le richieste di pagamento pervenute dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e fornire informazioni sugli esiti di tali richieste.
- inviare alla Commissione Europea e al MEF le certificazioni di spesa previste dall'art. 32 del Reg. (CE) n. 1260/99, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione.

Regione Lazio

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Presidente
Regione Lazio
On.le Pietro Marrazzo

Il Sottosegretario
On.le Pasquale Viespoli



Handwritten signature or initials.